

vertito il Ministero di gravissimi danni avvenuti nei comuni Vesuviani, a causa di forti piogge di acqua caustica che avevano avuto gravi effetti sopra i prodotti di quelle località. L'amministrazione si affrettò a prendere i provvedimenti necessari telegrafando all'Intendenza di Finanza di avvertire i sindaci delle pratiche necessarie che dovevano compiere per ottenere lo sgravio dall'imposta fondiaria, e di procedere agli accertamenti dei danni nei vari Comuni, colpiti dall'infortunio. Successivamente, l'amministrazione centrale ha spedito sopra luogo un ispettore per affrettare queste verifiche d'accordo con i sindaci dei Comuni interessati. L'ispettore arriverà domani e presenterà nella giornata stessa il suo rapporto, mettendo così in grado il Ministero di provvedere sulla domanda dei comuni Vesuviani.

Posso intanto assicurare gli onorevoli interroganti che per otto Comuni già si è accertato che i danni sono da 60 fino al 100 per cento, che in parecchi altri Comuni i danni sono gravi, ma non sono ancora determinati nella loro misura, che finalmente in altri sono fortunatamente assai limitati.

Al seguito della presentazione di questo rapporto, che, ripeto, avrà luogo domani, il Ministero nella giornata stessa provvederà per la sospensione dell'imposta nei Comuni in cui ricorra l'applicazione di tale provvedimento ai sensi di legge, riservandosi di esaminare se per altri Comuni convenga adottare lo stesso provvedimento, in base agli accertamenti fatti dall'ufficio tecnico locale.

Dopo queste assicurazioni, spero che gli onorevoli interroganti verranno dichiararsi soddisfatti.

**Presidente.** L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

**Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno.** Poichè le interrogazioni alle quali ha risposto testè il mio egregio collega per le finanze, sono rivolte anche in parte al Ministero dell'interno, tengo a fare una modesta dichiarazione; modesta, perchè modeste sono le promesse che posso fare e posso adempiere.

Il Ministero dell'interno, coi mezzi dei quali dispone secondo il bilancio, non ha modo di indennizzare nè i proprietari grandi e piccoli, nè gli altri danneggiati dall'acqua caustica del Vesuvio che, nel maggio trascorso, distrusse i raccolti dei Comuni Vesuviani. Ma egli non ha mancato di dimostrare almeno il suo buon volere, appena ebbe

notizia del disastro toccato ai tre Comuni di Torre del Greco, Resina e Cercola; ben inteso però, grazie alle esigenze del bilancio, non colla pretesa di indennizzare, ma volendo dare solo sussidi ai soli danneggiati più poveri, coloni, lavoratori dei campi. Difatti, appena ebbe notizia del disastro toccato a quei tre Comuni, ordinò immediatamente che fosse elargito un primo sussidio ai poveri, colpiti dall'infortunio, in quei paesi, di un migliaio di lire. Di più pur troppo non poteva fare, augurandosi che il Ministero delle finanze e quello d'agricoltura, industria e commercio potessero prestare aiuto ben più efficace. Nondimeno se in seguito si verificherà la necessità assoluta di altri sussidi, nei limiti delle somme, di cui potrà disporre non mancherà di adempiere a questo suo doloroso dovere.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Prisco per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta avuta dal Governo

**De Prisco.** Per quanto le risposte dell'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze siano informate a quanto prescrive la legge, o, meglio, il decreto 10 giugno 1817, il quale decreto manda i contribuenti a provvedersi con reclami per ottenere in tutto, o in parte, la restituzione delle imposte, io non posso dichiararmi completamente soddisfatto; in quanto che non credo, che attualmente sia il caso di poter provvedere a questi disastri, che sono immensi, colla applicazione del decreto del 1817, il quale decreto, noi tutti lo sappiamo, era applicato con la larghezza, che non si usa attualmente nella applicazione delle leggi fiscali. Se i Borboni furono crudeli nell'applicazione delle leggi politiche e di polizia, altrettanto furono larghissimi nella applicazione delle leggi di imposte. Io non credo che in questa Camera vi sia alcuno, che possa affermare altrettanto riguardo alla applicazione delle leggi fiscali, che attualmente ci reggono, le quali permettono il caso verificatosi l'anno scorso negli stessi Comuni vesuviani. Infatti cinque Comuni fecero il reclamo per ottenere il rimborso della tassa a causa dei danni prodotti dalla peronospora; ma uno di questi Comuni, per essersi strettamente attenuto alle disposizioni di legge, non ha potuto godere di questo vantaggio; perchè, presentato il ricorso al sotto-intendente, surse contestazione fra il sotto-prefetto e l'intendenza di finanza per